



Dichiarazione di Pace

Siamo donne di tutto il mondo e amiamo profondamente il nostro Pianeta. Abbiamo a cuore i principi universali di uguaglianza giustizia e pace affermati dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, lottiamo per l'affermazione dei diritti delle donne e dei popoli, contro ogni forma di violenza, sfruttamento e discriminazione.

Da decenni siamo impegnate nella ricerca della pace globale, di un nuovo ordine mondiale che abolisca la guerra. Riteniamo che il capitalismo sia un fattore generante sia del militarismo che della guerra e lottiamo per affermare una nuova sicurezza non militarizzata, che garantisca la vita e la salute delle generazioni presenti e future su questo pianeta, oltre che del pianeta stesso.

La nostra aspirazione alla pace è oggi minacciata da una escalation della corsa al riarmo e dal rischio di una guerra nucleare, dalla riproposizione di alleanze militari contrapposte e dalla militarizzazione crescente delle relazioni internazionali. Tutto questo rischia di portare l'umanità alla catastrofe. Responsabili del crescente pericolo di scontro globale sono state in gran parte le decisioni assunte dalla NATO fin dal 1991, il cui ultimo approdo è il cosiddetto "Nuovo Concetto Strategico" concordato all'ultimo vertice dei capi di stato e di governo dei paesi NATO a Madrid nel 2022.

Secondo il Nuovo Concetto Strategico, la NATO persiste nell'attribuirsi ruoli e compiti che travalicano gli originari proclamati scopi "difensivi", sostituendosi a funzioni e compiti che sono di esclusiva responsabilità delle Nazioni Unite. Questa NATO globale, che agisce nell'interesse dei paesi ricchi dell'Occidente, ha esteso le sue attività fino al Pacifico e pretende di imporre un "modello di civiltà" ben oltre l'area euro-atlantica del Trattato originario.

Il Nuovo Concetto Strategico è totalmente in contrasto con lo "spirito di Helsinki" che ricerca la cooperazione pacifica tra gli stati e rifiuta di ricorrere alla minaccia o all'uso della forza.

Questa riconfigurazione offensiva della NATO, oltre ad essere in contrasto con il manifesto desiderio di pace delle popolazioni dei paesi membri, è passata in molti casi senza il consenso dei parlamenti nazionali e contraddicendo nettamente i principi costituzionali degli stessi Stati membri.

Mentre le popolazioni devono affrontare crisi economiche e aumenti del costo della vita, la NATO richiede ai governi di aumentare le spese militari anche oltre il 2% del PIL, per far fronte al frenetico riarmo in corso.

Tutto ciò si accompagna a processi politici contrassegnati da crescente autoritarismo e dal riemergere di ideologie neofasciste, nazionaliste, xenofobe e sessiste, incoraggiate dal preoccupante diffondersi del militarismo nella cultura.

Nel prossimo vertice dei capi di stato e di governo della NATO che si svolgerà a Vilnius, in Lituania, l'11 e 12 luglio, il Nuovo Concetto Strategico sarà ulteriormente elaborato, accrescendo il pericolo globale. Si prevedono nuove richieste di ulteriore aumento delle spese militari, verrà istituito un fondo speciale di investimento di 1 miliardo di euro, finanziato con fondi pubblici, per start-up e rinnovamento tecnologico, con il quale s'intende incoraggiare esplicitamente la commistione dell'educazione scientifica e della formazione dei giovani con la ricerca militare.

Il vertice di Vilnius promuoverà perfino un nuovo "approccio di genere", incoraggiando la promozione di figure femminili ai ruoli apicali dentro l'Alleanza Atlantica.

Come donne di pace, rifiutiamo la NATO e la sua visione del mondo, che fomenta l'instabilità e inasprisce i conflitti internazionali, ed è inconciliabile con il principio di prendersi cura del mondo che ci sforziamo di affermare a livello globale.

Il tempo del colonialismo e dell'imperialismo è finito, come è finito il tempo della pretesa di dominio unipolare e di "supremazia morale" dell'Occidente. Oggi diamo il benvenuto a un nuovo ordine mondiale multicentrico e multipolare basato su decisioni condivise, sulla giustizia sociale e ambientale, sulla condivisione di risorse e tecnologie, sulla transizione all'azzeramento degli arsenali militari. Questo è quanto abbiamo detto noi donne al Vertice per la pace di Madrid l'anno scorso. Questo ribadiremo in occasione del Vertice NATO di Vilnius 2023.

Cosa vogliamo?

Ci incontreremo a Bruxelles, sede del quartier generale della NATO, per dire:

- No alla NATO globale, No a blocchi militari sempre più armati, No alla guerra come modalità di risoluzione delle controversie internazionali.
- No alla militarizzazione della ricerca scientifica. Le giovani generazioni hanno diritto a un'educazione laica e democratica, ispirata ai valori della pacifica convivenza tra i popoli e gli Stati.
- No al coinvolgimento delle donne nei piani di guerra del patriarcato. No a qualsiasi "approccio di genere" nelle file della NATO. Mettere le donne ai vertici di un'organizzazione militare guerrafondaia non ha nulla a che fare con l'affermazione dei principi di uguaglianza, giustizia e pace che sono alla base delle lotte delle donne per la propria liberazione.
- Sì invece, alla promozione del ruolo delle donne nei processi di pace. Sì al rispetto delle intenzioni autentiche della risoluzione 1325 delle Nazioni Unite sulla partecipazione delle donne ai negoziati di pace.

Abbiamo in programma di parlare di tutto questo a Bruxelles. Organizzeremo una discussione aperta il 7 e 8 luglio 2023 e inviteremo le donne di tutto il mondo a unirsi a noi, siano esse dei paesi membri della NATO o meno. Sono benvenute/i tutte/i coloro che condividono con noi questi obiettivi: parlare a favore della pace, della vita e della liberazione delle donne.

23 giugno 2023

Si può firmare la Dichiarazione delle donne per la Pace [qui](https://womenagainstnato.org/declaration/). <https://womenagainstnato.org/declaration/>



Declaration for Peace

We are women from across the world, who deeply love our planet. We cherish the universal principles of equality, justice and peace affirmed by the United Nations Charter and the Universal Declaration of Human Rights; we fight for the affirmation of the rights of women and peoples, against all forms of violence, exploitation and discrimination. For decades, we have been engaged in the search for global peace, for a new world order that abolishes war. We recognise the role that capitalism plays in generating militarism and war, and we want a new, non-militarized security, to ensure the life and health of present and future generations of all on this planet – and of the planet itself.

Our aspiration for peace is today threatened by the escalating arms race and the risk of nuclear war, the strengthening of military alliances and the militarisation of international relations. All this risks leading humanity to catastrophe. NATO's decisions since 1991 have in large part been responsible for this developing global confrontation. The latest stage in this policy process is the so-called New Strategic Concept, agreed at the last NATO heads of state summit in Madrid in 2022.

The New Strategic Concept continues to establish roles and tasks that go far beyond NATO's original 'defensive' purposes, replacing functions and tasks which are the sole responsibility of the United Nations. The increasingly global NATO, acting in the interests of the wealthy nations of the 'West', has extended its activities to the Pacific. It seeks to impose a 'model of civilization' well beyond the Euro-Atlantic area of the original Treaty. The New Strategic Concept is completely at odds with the 'Helsinki spirit' that seeks peaceful cooperation between states and the rejection of threat or use of force.

This offensive reconfiguration of NATO is in stark contrast with the constitutional principles of many of the member states. Often approved without the consent of national parliaments, it is also at odds with the manifest desire for peace of so many of the peoples of the NATO states. While many face a severe cost of living crisis, governments are required by NATO to raise military spending even beyond 2% of GDP, to meet the ongoing frenzied rearmament. This is often accompanied by increasing authoritarianism, and the re-emergence of neo-fascist, nationalist, xenophobic and sexist ideologies, encouraged by an increasingly militarised culture.

The next NATO heads of state summit takes place in Vilnius, Lithuania, on 11 and 12 July. The New Strategic Concept will be further elaborated, increasing global danger and there will be demands for further increases in military spending. A special investment fund of 1 billion euros will be set up, paid for by public money for start-ups and technological renewal; this will openly encourage the mixing of scientific education and training for young people with military research. The Vilnius summit will also advance a new 'gender approach', encouraging the promotion of female figures to top roles within NATO.

As women of peace, we reject NATO and its world view. It foments instability and exacerbates international conflict. It is irreconcilable with our principle of taking care of the world – a principle that we strive to affirm globally.

The time of colonialism and imperialism has passed. The time of the West's claim to unipolar domination and 'moral supremacy' is over. Today we welcome a new multipolar world order based on shared decisions, on social and environmental justice, on the sharing of resources and technologies, on the transition to zero military arsenals. This is what we women said at the Madrid Peace Summit last year. We will reaffirm this on the occasion of the NATO Summit in Vilnius 2023.

What do we want?

We will meet in Brussels, home of the NATO headquarters, to say:

- NO to global NATO, No to increasingly militarized blocs, No to war as a way of settling international disputes.
- No to the militarization of scientific research. The younger generation has the right to a secular and democratic education, inspired by the values of peaceful coexistence between peoples and states.
- No to the involvement of women in patriarchy's war plans. No to any 'gender approach' in NATO. Putting women in top roles in a warmongering military organization will do nothing to promote the principles of equality, justice and peace that underlie women's struggles for freedom.

Instead, we say Yes, to respecting the authentic intentions of UN resolution 1325 on the participation of women in peace negotiations and processes.

We plan to talk about all this in Brussels. We will host an open discussion on 7 and 8 July 2023, and we invite women from all over the world to join us - whether from NATO member countries or not. We welcome all those who share these goals with us – to speak out for peace, life and women's liberation.

June 23, 2023